



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

RABBÌ, DOVE DIMORI? VENITE E VEDRETE

Prima Lettura

(Dal primo libro di Samuèle 3,3b-10.19)

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire.

Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto.

Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

★ L'Arca dell'Alleanza è custodita in un modesto santuario a Silo, tra le colline e le foreste di Efraim. Ne è incaricato un vecchio prete, Eli, quasi cieco: a lui toccherà autenticare la voce che l'adolescente Samuèle, si pensa che avesse 12 anni, ode in piena notte.

★ Samuèle è il figlio di Elkanà e di Anna. La notte è piena di appelli e di presentimenti misteriosi; la lampada dinanzi all'Arca arde appena; Dio non si mostra, ma chiama. E come se tutte le stelle del cielo lanciassero con la loro luce un nome: Samuèle. *Parla, perché il tuo servo ti ascolta.* Appena il vecchio sacerdote Eli ha la convinzione che la voce udita dall'adolescente è quella di Dio, non esita più;

abituato a consultare il Signore che *dimora* al di sopra dell'Arca, rinvia Samuèle al suo Interlocutore invisibile. Quale rispetto della coscienza di un adolescente! Che intuizione del mistero del fanciullo!

★ Dio parla al cuore di molti ragazzi. Tocca ai sacerdoti aprire i cuori giovanili al dialogo con Dio. E poi, ecco sorgere il profeta di Dio; ecco Samuèle diventare una parabola attiva della Parola di Dio, un testimone della Luce: *Non lasciò andare a vuoto una sola delle Parole di Dio.*

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 39)

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **R.**

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocàusto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **R.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **R.**

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 6,13c-15a.17-20)

Il corpo è per il Signore

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cri-

sto? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

★ Alla problematica del permesso e del proibito, san Paolo sostituisce la problematica del sapere ciò che è in accordo o no con la vita nuova del cristiano, trasformato dallo Spirito Santo. Certi cristiani di Corinto non facevano alcuna differenza tra i bisogni alimentari e la vita sessuale. Paolo risponde: i bisogni alimentari sono legati al mondo attuale e spariranno; la vita sessuale invece impegna il corpo, cioè la persona intera, e deve essere quella che conviene a un membro di Cristo, a un incorporato a Cristo, destinato alla stessa gloria del corpo di Cristo: destinato, cioè, a risorgere.

★ Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Dignità del corpo umano: il corpo di un battezzato è una cattedrale di carne. Chi profana il corpo, commette, dice Paolo, ingiustizia verso il Creatore; rifiuto della vera vita; preferenza per il peccato; avvilitamento; contaminazione di un santuario; disprezzo della Passione e Morte di Gesù; negazione della Risurrezione.

★ Il papa san Leone diceva: «Cristiano, prendi atto della tua dignità». Il corpo è tempio dello Spirito Santo; è una trasparenza di Cristo; è il supporto della grazia divina; è il mezzo di azione, di espressione e di comunione con gli altri. La finale di san Paolo esplode come un grido di vittoria: *Glorificate Dio nel vostro corpo*. «Non c'è cosa più bella al mondo di un ragazzo di 20 anni, puro!».

Canto al Vangelo (Giovanni 1,41.17b)

Alleluia, alleluia. «Abbiamo trovato il Messia»: la grazia e la verità vennero per mezzo di lui. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 1,35-42)

Sentendolo parlare così, seguirono Gesù

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello

Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

★ Il Battista, per suscitare vocazioni, ha due atteggiamenti: *fissa lo sguardo*, ama, *su Gesù che passava*, Gesù è un rabbi itinerante; *lo annuncia e ne parla come dell'Agnello di Dio*, agnello è un termine schiettamente eucaristico. Se i giovani sentono parlare così di Gesù, sono stimolati a seguirlo, a farsi suoi discepoli. *Seguire* è un verbo vocazionale.

★ *Gesù allora si voltò*. La prima parola di Gesù nel Vangelo di san Giovanni è una domanda: *Che cercate?* La vocazione al discepolato nasce dallo sguardo di Gesù: *vedendo che lo seguivano*; poi, nasce dalla sua parola, dal suo invito: *venite a vedere*.

★ Occorre una disponibilità nei giovani: *Rabbì, dove abiti?* Ogni chiamata è grazia: è Gesù che prende l'iniziativa. La vocazione implica un distacco, una rinuncia: Giovanni e Andrea lasciano il Battista per andare dietro a Gesù; sono invitati a *vedere*, cioè a riconoscere che Gesù è il Messia; si fermano, rimangono con Gesù: comunanza di vita e di destino con lui. Gesù dirà in seguito che il discepolo deve *rimanere nella sua parola* (8,31), *rimanere nel suo amore* (15,9), cioè fare presenza in lui.

★ *Abbiamo trovato il Messia*. L'incontro con Gesù è contagioso e si trasforma in testimonianza: Andrea parla di Gesù a suo fratello Simone e glielo conduce. Gesù dà un nome nuovo, quasi una nuova realtà a Simone: Cefa, cioè Rocca, nome teòforo, cioè portatore di Dio.

*Papa Francesco
ci parla
della Madonna*



Chi guarda la Vergine Maria? Guarda tutti noi, ciascuno di noi. E come ci guarda? Ci guarda come Madre, con tenerezza, con misericordia, con amore. Così ha guardato il figlio Gesù, in tutti i momenti della sua vita, gioiosi, luminosi, dolorosi, gloriosi, come contempliamo nei Misteri del Santo Rosario, semplicemente con amore.

Quando siamo stanchi, scoraggiati, schiacciati dai problemi, guardiamo a Maria, sentiamo il suo sguardo che dice al nostro cuore: «Forza, figlio, ci sono io che ti sostengo!» (Videomessaggio, 12 ottobre 2013).

